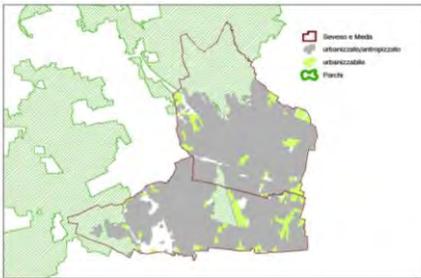


GAME OVER URBANISTICO A SEVESO E MEDA

LEGAMBIENTE - SEZ. DI SEVESO
SINISTRA E AMBIENTE – MEDA

IL CONSUMO DI SUOLO

CARTELLA STAMPA E DOCUMENTAZIONE
BARLASSINA – 07 SETTEMBRE 2010



La locandina dell'iniziativa

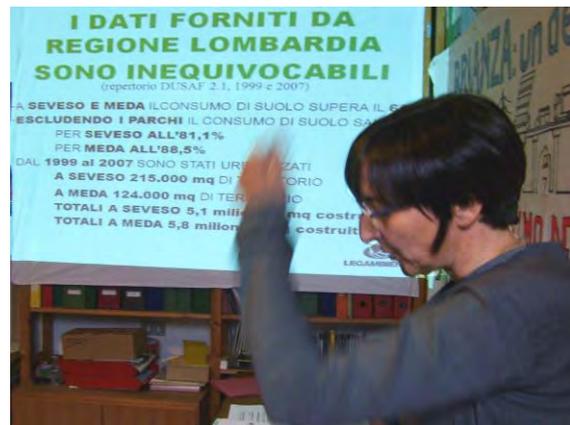
Il 7/09/010 il circolo Laura Conti di **LEGAMBIENTE di SEVESO** e il gruppo **SINISTRA e AMBIENTE di MEDA** hanno promosso ed organizzato una CONFERENZA STAMPA congiunta sul tema del CONSUMO DI SUOLO nei due comuni. In tale occasione, hanno illustrato le comuni proposte avanzate alle due amministrazioni in occasione della formulazione dei PGT locali. La collaborazione, nata con l'esperienza del coordinamento INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, si sta rafforzando e allargando alle tematiche ambientali proprie del territorio ove si opera.



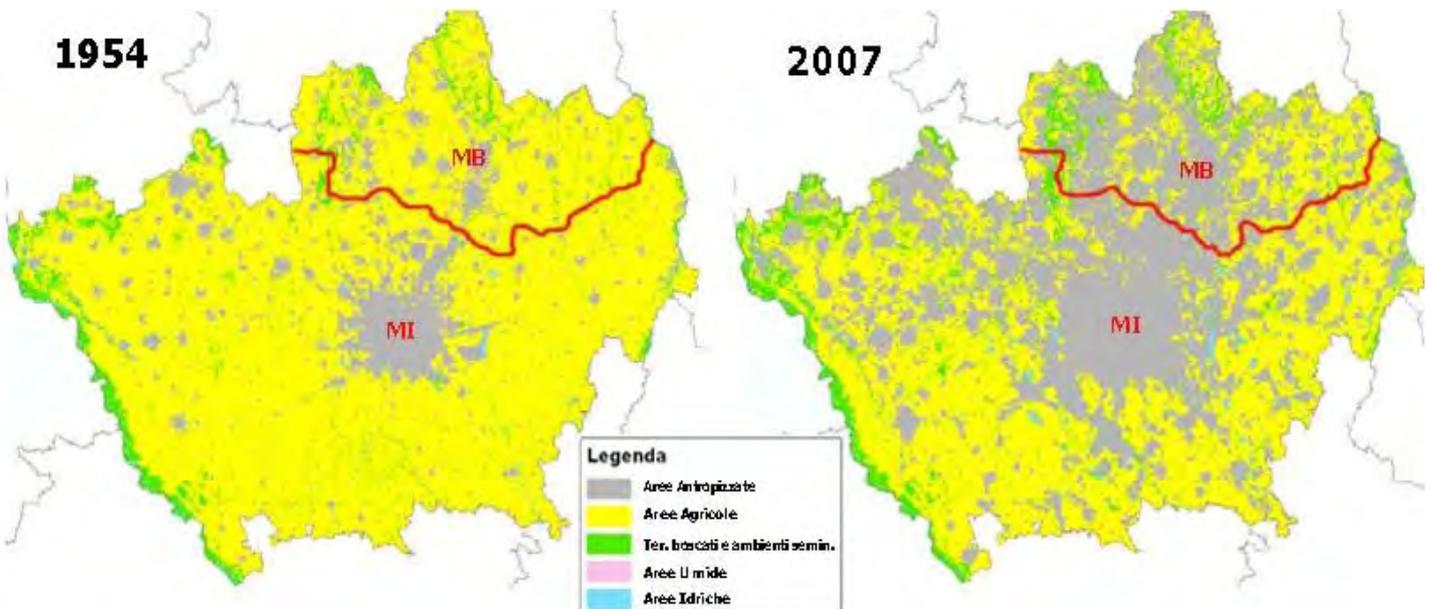
La stampa segue attentamente le relazioni



Alberto Colombo - Sinistra e Ambiente Meda –
illustra le proposte ambientaliste sul PGT



Gemma Beretta – Legambiente Seveso - evidenzia i preoccupanti dati di consumo del suolo



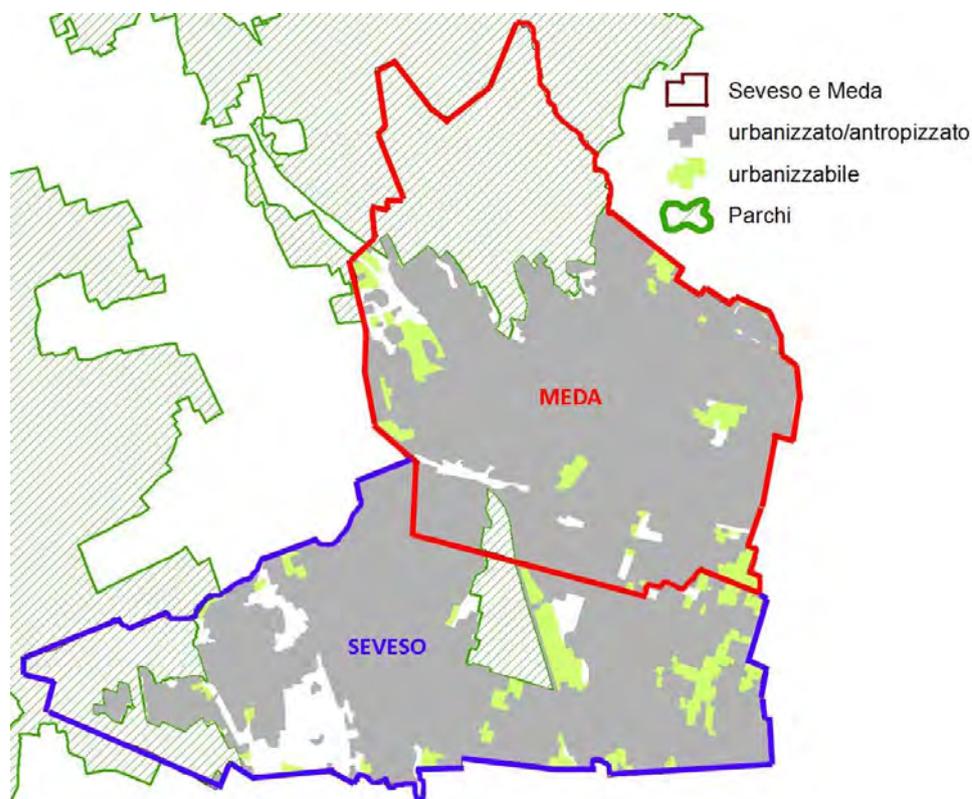
Mappe del CONSUMO di SUOLO della Prov. di Milano e della Prov. di MB del 1954 e del 2007 (in grigio le aree edificate e antropizzate)

PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI SEVESO E MEDA

Le proposte del Circolo Legambiente Laura Conti di Seveso e di Sinistra e Ambiente di Meda

PREMESSA

I dati forniti da Regione Lombardia (repertorio DUSAF 2.1, 1999 e 2007) e presentati da Legambiente Lombardia al pubblico sono inequivocabili: Seveso e Meda formano ormai un'unica 'piastra' edificata, con un consumo di suolo superiore al 69%, urbanizzata per 5,1 milioni di metri quadri a Seveso e 5,8 milioni di metri quadri a Meda. Gli unici suoli liberi di una certa estensione sono quelli che le amministrazioni che hanno preceduto quelle attuali hanno pensato con oculatezza di vincolare a parchi: le Groane, le Brughiere e il Bosco delle Querce. Escludendo le aree a parco, infatti, **la percentuale di consumo di suolo letteralmente 'schizza' all'81,1% a Seveso e all'88,5% a Meda**. Eppure la crescita di consumo di suolo è stata costante non si è mai fermata¹ in continuità con quanto accaduto nei periodi precedenti, ad esempio, **dal 1999 al 2007 a Seveso sono stati urbanizzati 215.000 mq di territorio, e a Meda 124.000 mq**. Al netto delle superfici incluse nei parchi e di quelle coperte da boschi e ville storiche, complessivamente **a Seveso restano solo 520.000 mq di superfici teoricamente edificabili (8,4% della superficie territoriale)** e a **Meda 380.000 mq (6,25% della superficie territoriale)**.



IL CONSUMO DI SUOLO a SEVESO e MEDA (in grigio l'urbanizzato)

Queste superfici NON DEVONO ESSERE URBANIZZATE perché il quadro ambientale è gravissimo e non può essere ulteriormente peggiorato: il Piano di Governo del Territorio dei Comuni di Meda e Seveso non può dunque più essere un piano espansivo, ma deve lavorare per riorganizzare le funzioni e le centralità urbane già esistenti, e per introdurre criteri di sostenibilità territoriale negli interventi di riqualificazione. Pertanto ogni intervento di ristrutturazione urbanistica deve produrre una **DIMINUZIONE delle superfici occupate da immobili e infrastrutture** (ad esempio imponendo la crescita in verticale che liberi le superfici occupate al suolo e aumenti la dotazione di verde pubblico e privato), e in ogni caso deve essere contemplato il rispetto perentorio dei regolamenti regionali in materia di rispetto idrogeologico (realizzazione di vasche volano, recupero delle acque piovane, ecc.). Si giustifica così,

ma anche con l'esigenza di restituire dignità ad un paesaggio violentato molto più del lecito, la richiesta di **estendere il Bosco delle Querce nei comuni di Seveso e Meda**, anche per ricercare **possibili progetti di collegamento tra il Bosco e le aree verdi più prossime (Parco Groane, Parco delle Brughiere e Parco della Brianza Centrale a Seregno)**.

Chiediamo di conseguenza che le nostre amministrazioni aderiscano alla proposta di legge regionale "Norme per il contenimento del consumo di suolo e la disciplina della compensazione ecologica preventiva" che in sintesi prevede che nuove edificazioni che comportano consumo di suolo avvengano solo dopo aver edificato su tutte le aree già edificate e dismesse o dopo averle ristrutturate e con una compensazione preventiva del suolo consumato tramite la cessione all'amministrazione di una superficie libera pari a quella costruita e che verrà vincolata a verde pubblico.

¹ Il trend di consumo di suolo a Seveso tra il 1990 e il 1998 è stato il seguente:

periodo	mc.totali	mc.annui
1990-1993	350.088	87.522
1994-1998	248.820	49.764

CONSUMO DI SUOLO: SCELTE IN CONTROTENDENZA

Ampliare i confini dei parchi esistenti

AMPLIAMENTO DEL BOSCO DELLE QUERCE

Il Bosco delle Querce di Seveso e Meda e le aree agricole a esso prospicienti presenta un'opportunità che va nella direzione sopra indicata, opportunità tanto più importante in quanto tocca una delle aree più gravemente danneggiate dal danno industriale e per questo motivo simbolo attuale e imperituro di un bisogno di tutela e di rispetto doveroso nei confronti della comunità e dei cittadini che si affidano alle istituzioni preposte al governo del territorio.

Per gli abitanti di Meda, Seveso e dei paesi limitrofi questo bosco è il risarcimento ambientale e la memoria di quel grave incidente con la consapevolezza che la diossina non è scomparsa, la maggior parte è ancora là sotto, altra parte si trova nelle aree oltre il limite della zona bonificata ed una parte si trova nel loro organismo.

Pertanto come conseguenza logica delle osservazioni presentate dall'amministrazione comunale di Seveso al CIPE per contenere l'impatto di Pedemontana sull'area, **chiediamo l'ampliamento dell'area tutelata Bosco delle Querce**, nel comune di Seveso con l'accorpamento delle aree agricole e boscate ad est della tratta B2 ad esso adiacente. Nella porzione medese chiediamo l'ampliamento del Bosco comprendendo le aree del nuovo centro sportivo, i prati e i residui boschi a esso adiacenti, sino a raggiungere la linea delle Ferrovie Nord Milano.

CORRIDOI AMBIENTALI DI COLLEGAMENTO

Nell'ottica di favorire ogni azione di ampliamento dei Parchi esistenti e il passaggio umano pedonale e animale su un territorio così altamente cementificato, riteniamo inoltre importante realizzare corridoi ambientali e di collegamento ciclopedonale con riqualificazione e recupero delle sponde del torrente Certesa/Tarò per consentire il **collegamento tra il Parco della Brughiera e il Bosco delle Querce**, come del resto previsto nel documento d'Inquadramento delle politiche urbanistiche e in quello di piano del Comune di Meda. Inoltre sia a Seveso sia a Meda, utilizzando le residue aree verdi tra superstrada (futura autostrada) e tracciato ferroviario, nonché ciclopedonale verso il Parco Brianza Centrale, proponiamo che siano realizzati altri corridoi ambientali di **collegamento tra Bosco delle Querce e Parco delle Groane**.

ESTENSIONE DEL PARCO DELLE GROANE

Ancora nella direzione di una reale controtendenza rispetto alla progressiva erosione di suolo nei nostri territori, è necessario prevedere **l'inclusione nel Parco delle Groane dei pochi territori liberi rimasti all'Altopiano di Seveso**, in particolare è necessario includere nel Parco l'Oasi Naturalistica del **Fosso del Ronchetto** e il **Corridoio ecologico del Bosco del Biulé**. Chiediamo inoltre che i terreni agricoli del Parco delle Groane non vengano destinati a impianti sportivi ma, in linea con i recenti indirizzi della Provincia di Monza Brianza, siano mantenuti a area agricola e che, di conseguenza, sia mantenuta l'attuale allocazione degli impianti sportivi, già decentrati.

UN TRASPORTO FERROVIARIO AL SERVIZIO DEI CITTADINI RESIDENTI E RISPETTOSO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA

Quasi tutti i comuni attraversati dalla tratta Milano-Seveso delle Ferrovie Nord Milano hanno da tempo realizzato percorsi alternativi ai passaggi a livello, le amministrazioni di Seveso e Meda sono in perenne attesa di una soluzione diversa, definitiva, che arrivi dall'alto, in virtù di meriti acquisiti e che risolva questo annoso problema, con vantaggi per tutti e che non scontenti nessuno. Dalla prima proposta di soluzione, che prevedeva l'abbassamento della linea, sono passati una trentina d'anni e al momento attuale tale progetto risulta totalmente privo di qualsiasi copertura economica.

Quando si parla del progetto dell'interramento si prospetta il miglioramento del paesaggio cittadino e della percorribilità dello stesso: non viene messo in conto però il danno che procurerebbe alla popolazione anziana e ai cittadini residenti l'obbligo di pervenire alla stazione internodale collocata fuori dai centri urbani attraverso mezzi di trasporto su strada (auto o bus). La realizzazione della stazione unica con interscambio a Seveso-Meda come alternativa all'interscambio di Camnago, infatti, eliminerebbe due fermate poste nel centro di altrettante e popolose cittadine brianzole, sostituendole con una fermata distante dal centro residenziale. **A Camnago, invece, esistono grandi possibilità per realizzare una importante struttura di interscambio gomma-ferro**, eventualmente gestita dalla stessa concessionaria autostradale che potrebbe così modulare le tariffe di parcheggio in funzione delle esigenze di pervietà autostradale. E' questa la soluzione più economica (che parte dall'esistente) e razionale: in vista dell'avvio dei lavori per l'infrastruttura autostradale di Pedemontana, infatti, l'unica soluzione razionale consiste a nostro parere nel prevedere un **forte rafforzamento del trasferimento modale passeggeri diretti a Milano** utilizzando le linee radiali del ferro (interscambio a Lomazzo sulla Milano Como FN, a Camnago sulle FS Milano

Chiasso e FN Milano Camnago, a Desio sulla FS Milano Chiasso), anche attraverso robuste incentivazioni tariffarie che rendano vantaggioso il trasbordo passeggeri.

RIQUALIFICAZIONE E TUTELA DEI CORSI D'ACQUA

Seveso e Meda sono attraversate da piccoli corsi d'acqua, corridoi ecologici importanti e molto danneggiati, quali il Seveso (nel Comune di Seveso) e il Certosa/Tarò (a Seveso e Meda). Riteniamo indispensabile **adeguare al "Contratto di fiume"** tutte le attività sul territorio delle due cittadine briantee, in particolar modo considerando: il mantenimento e l'incremento delle aree di esondazione; l'incremento della permeabilità dei suoli comunali mantenendo tutte le superfici drenanti esistenti e richiedendo, per tutte le nuove pavimentazioni esterne e le ristrutturazioni, una permeabilità effettiva (verificabile) tramite pavimentazioni drenanti o realizzazione di pozzi drenanti; la realizzazione di vasche volano; la rinaturalizzazione delle sponde con inserimento di essenze arboree adeguate.

A Meda proponiamo un corridoio ambientale e di collegamento ciclopedonale con riqualificazione e recupero delle sponde del torrente Certosa/Tarò per consentire il collegamento Parco della Brughiera-Bosco delle Querce, dando seguito all'ipotesi già contemplata nel documento d'inquadramento delle politiche urbanistiche e in quello di piano del Comune di Meda.

OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE AMBIENTALE

Per quanto riguarda le opere di mitigazione e compensazione ambientale relative alla SS35 Milano Meda, futura autostrada Pedemontana, oltre alla realizzazione delle nostre proposte già approvate dal CIPE², ribadiamo la proposta del **progetto di ampliamento del Parco Regionale "Bosco delle Querce"** come già elaborato nel testo edito nel 2000 dalla Regione Lombardia "Il Bosco delle Querce di Seveso e Meda".

In merito alle problematiche relative all'incidente avvenuto nel 1976 presso la ditta ICMESA di Meda (evento diossina) si ritiene necessario che tutte le attività che comportino sbancamenti o movimentazione di terreno in zone limitrofe alle aree che sono state assoggettate a bonifica da diossina siano precedute da campionature dei suoli ed analisi ad fine di accertare che tali lavori non costituiscano fonte di rischio per la salute dei lavoratori impiegati alle opere e dei residenti.

A Meda chiediamo il recupero ambientale sull'intera area CAVE, come zona di **espansione** della prevista **compensazione ambientale** limitrofa che sarà realizzata da Pedemontana come progetto legato al tratto autostradale di Meda.

CENTRI E VILLE STORICHE

La preservazione delle ville storiche è stato ed è un elemento preventivo del consumo di suolo sui nostri territori. È importante che le aree di queste ville vengano vincolate allo stato esistente prevenendo forme diverse di utilizzo a fini di speculazione edilizia. Nel Comune di Seveso esistono importanti esperienze di cura e gestione da parte di associazioni di privato sociali (il gruppo Alpini e NATUR&-Onlus nel Parco Dho). A Meda proponiamo lo studio di forme di convenzionamento per l'apertura al pubblico della Villa e del Parco Traversi. Proponiamo altresì il piano di recupero e progetto di struttura museale delle Fornaci Ceppi ridefinendo questo manufatto come simbolo della tradizione e della storia della Brughiera e come porta di accesso del Parco senza snaturare la zona con destinazioni d'uso non compatibili con il Parco.

Circolo Legambiente Laura Conti di Seveso Sinistra e Ambiente di Meda

Seveso – Meda, 7 settembre 2010



Lo striscione che spesso ci accompagna nelle nostre iniziative

¹ PRESCRIZIONI DEL CIPE SUL BOSCO DELLE QUERCE

Tratta B2 Meda-Seveso confinante con il Bosco delle Querce

In merito alle nostre osservazioni alcune sono state recepite interamente, con le prescrizioni 2,3,4,139,140,147,169 altre parzialmente, con le raccomandazioni 133,134,135, altre ancora, come quella di ampliamento del Bosco delle Querce ad est della Milano-Meda, ignorate.

Prescrizioni: 1. Tratta B2 - In corrispondenza del tratto compreso tra il km 6,058 al km 6,203 la viabilità locale di superficie dovrà essere spostata sul lato Est del tracciato autostradale, la rotatoria e i relativi rami di adduzione dovranno essere posti al di fuori del perimetro del Parco delle Querce. 2. Tratta B2 - In corrispondenza dell'interferenza del tracciato con le aree influenzate dall'incidente Icmesa dei Comuni di Seveso, Meda, Cesano Moderno e Bovisio Masciago, dovranno essere realizzate ulteriori indagini dettagliate sui terreni interessati da contaminazione da diossina, poiché nel corso delle indagini preliminari per la verifica della concentrazione residua sono stati riscontrati superamenti dei valori limite per questo parametro, ai fini della gestione secondo l'art.5 dei D.M 3 agosto 2005. 3. Tratta 132 - Le aree di cantiere poste all'interno del perimetro del Parco delle Querce nella "zona A" dell'area contaminata dall'incidente ICMESA dovranno essere delocalizzate in siti esterni al perimetro stesso. 4. Aree naturali protette - Dovranno condursi ulteriori approfondimenti di maggior dettaglio, a livello di progetto esecutivo, in merito all'attraversamento del Parco naturale regionale Bosco delle Querce di Seveso e Meda - in particolare in Comune di Meda, allo scopo di minimizzare la portata delle interferenze dell'infrastruttura viaria con il parco. 5. Per lo stesso Parco naturale regionale Bosco delle Querce di Seveso e Meda si chiede di approfondire a livello esecutivo il progetto relativo alle due rotatorie di via Vignazzola, tra i Comuni di Meda e Seveso al fine di ricercare adeguate soluzioni per valorizzare il collegamento ciclo-pedonale tra i Quartieri Baruccana/Meredo (Seveso), Meda Sud (Meda) e il Bosco delle Querce e permettere il collegamento ciclo-pedonale con il quartiere San Pietro (comuni di Seveso e Meda). 6. Dovrà essere verificata la possibilità di ricollocare l'area di cantiere B.1.2, attualmente previsto a ridosso del Parco. 7. Nell'eventualità che i lavori coinvolgano l'area denominata "Bosco delle Querce", si prescrive che, prima di attuare qualsiasi nuovo intervento che possa interessare le vasche di deposito dei rifiuti, le opere necessarie per il controllo ambientale della falda e dei depositi sopraccitati, quali piezometri, pozzetti di protezione, ecc sia acquisito il parere favorevole dell'ASL Monza Brianza.

IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DI MEDA: VALUTAZIONI E PROPOSTE DI SINISTRA E AMBIENTE

I PGT di Meda e Seveso saranno fortemente influenzati dal progetto per la futura Autostrada Pedemontana.

Infatti sull'area protetta del BOSCO delle QUERCE (ex ICMESSA) incombe la minaccia di SBANCAMENTO per far spazio al passaggio della nuova arteria autostradale andando a movimentare terreno ancora fortemente inquinato da DIOSSINA con conseguente rischio per la salute dei cittadini. Su questo aspetto, sarebbe opportuno che le nostre amministrazioni facessero sentire la loro voce in tutte le sedi istituzionali e non solo. Nei nostri Comuni il CONSUMO DI SUOLO è ormai a livelli così elevati da aver pressoché cementificato la quasi totalità delle aree libere. Purtroppo anche in questa seconda fase di elaborazione del PGT di Meda (la prima, mai conclusa, era iniziata con la vecchia Amministrazione Asnaghi) che definirà il prossimo futuro della nostra città, nei documenti ufficiali per determinare quanto è costruito il nostro territorio, si considera sempre "tutta" la superficie del Comune di Meda.

QUESTO E' UN GRAVE ERRORE e serve solo ed esclusivamente per non dire ciò che ormai è la realtà di questi territori "padani": a Meda (come anche a Seveso) viviamo "TUTTI" in un ambiente urbanizzato che una volta chiamavano la Verde Brianza ma dove oggi il costruito è quasi il 90% dello spazio esistente, prevedendo oltretutto di andare a edificare anche negli ultimi e residui spazi a verde sopravvissuti.

Infatti il nostro territorio ha effettivamente il Parco della Brughiera e il Bosco delle Querce, che sono ormai fortunatamente intoccabili e in edificabili e sono localizzate ai margini dei nostri confini. Però tutto l'abitato è concentrato fuori da queste zone a verde. E' per tale ragione che **non è più possibile affermare** che abitiamo in un paese dove l'indice di Consumo del Suolo è al 69,88 % (valore comunque anch'esso alto) come viene riportato alla pagina 25 della Relazione del Documento di Piano del PGT di Meda.

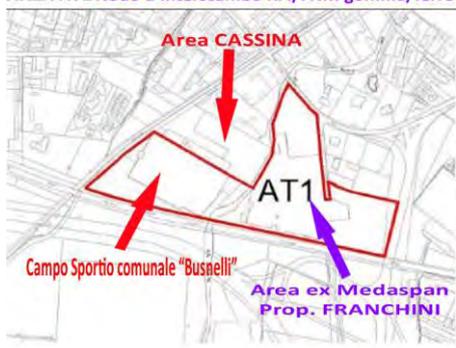
Bisogna avere il coraggio e l'onestà di dire ai cittadini di Meda che è rimasto libero e a verde solo il 10% dell'intero territorio urbanizzato (costituiti fondamentalmente da 5 grosse aree) su cui è indispensabile ragionare in modo diverso dalle solite logiche del costruire a tappeto e con indici volumetrici altissimi.

E' per tale ragione che noi di Sinistra e Ambiente riteniamo che la stesura del nuovo PGT deve essere il momento principe per riconsiderare questi ultimi residui di spazi a verde come una risorsa unica e irripetibile per la Comunità: non possono decidere sui bisogni della gente sempre e solo gli interessi del mercato immobiliare e dei soliti "noti".

Continueremo in tutte le sedi e in tutti i modi a monitorare e controllare l'iter di stesura del PGT formulando proposte e richieste all'Amministrazione per cercare di arrestare il Consumo di suolo e tutelare l'Ambiente.

NODO D'INTERSCAMBIO FERROVIARIO

AREA AT1 Nodo d'interscambio RFI/FNM gomma/ferro



Proprietà	Privata
Superficie	62.273 mq
Indice (mc/mq)	3
Volume	186.819 mc
Destinazioni d'uso	Servizi/Commerciale

Al momento attuale tale progetto risulta totalmente privo di qualsiasi copertura economica. Detto questo, è necessario rimarcare limiti e contrarietà sull'ipotesi progettuale stessa. Anche l'ipotesi correlata di abbassamento del tracciato ferroviario oltre ad essere una proposta di dubbia fattibilità con gli imminenti sottopassi vari, non pare avere sponsor decisi ad accollarsi gli enormi costi.

RITENIAMO UN ERRORE CLAMOROSO CHIUDERE LE STAZIONI ESISTENTI DI MEDA, SEVESO E CAMNAGO.

Così facendo, si rischierebbe d'incrementare il traffico su Meda

per accedere alla nuova stazione d'interscambio alla faccia degli slogan urlati dai nostri amministratori sulla MOBILITA' SOSTENIBILE che con un intervento del genere di riduzione da tre a una stazione periferica viene completamente negata ai cittadini. Se la proposta di una nuova stazione di intersezione tra Ferrovie Nord e Ferrovie dello Stato può essere una opportunità per incentivare l'uso del trasporto su ferro, è però indispensabile ridimensionare il progetto mantenendo le stazioni esistenti ripensandole come stazioni di una rete metropolitana.

Non condividiamo assolutamente il progetto di una stazione con annessi "servizi a vocazione commerciale" (ritorna il vecchio e osteggiato Centro Commerciale area ex Medaspan?). Stiamo discutendo di una stazione per MIGLIORARE la viabilità, spostando il traffico da gomma a ferro, o di un solito centro commerciale con annesse sale cinematografiche etc. con in più il monopolio e l'esclusiva di avere l'unica stazione ferroviaria della zona Meda-Seveso-Lentate???

Anche l'ampiezza del parcheggio, ove si parla di 5000 posti è sicuramente sovradimensionata e pertanto va rivista completamente.

Il probabile gioco di scambi d'aree e contrattazione tra Amministrazione e privati proprietari (area ex Medaspan di Franchini e, probabilmente, area Cassina/Poltrona Frau del Gruppo Charme) è complicato e rischioso poiché metterebbe un'ipoteca edificatoria su altre aree libere (Cave) e snaturerebbe la funzionalità dello stesso nodo d'interscambio, più somigliante a un centro commerciale che a una stazione.

E' singolare vedere come la proprietà Poltrona Frau/Cassina sia stata accerchiata da parte dei nostri amministratori destinando le aree limitrofe a Servizi/Commerciale compreso il vecchio stadio e non in parte ad aree produttive come già di loro vocazione. Si "vuole" o forse "c'è già un accordo" per il trasferimento dell'unità produttiva Poltrona Frau su altre aree magari sui terreni agricoli della zona Cave? O forse fuori da Meda? Non pare proprio una scelta in linea con le linee guida del PGT "Rilancio del Sistema Economico Meda".

La natura dell'idea di nuova stazione ferroviaria potrebbe quindi essere condivisibile, **ma contenuti e modalità attuative sono decisamente da riformulare.**

INDICI DI EDIFICAZIONE

Ci preoccupano gli elevati indici d'edificazione mc/mq previsti in buona parte delle Aree di trasformazione (peraltro eredità dell'Amm. Asnaghi) che andrebbero invece ribassati, perlomeno laddove non ci sono cessioni di parti all'uso pubblico.

Alcune di queste aree di trasformazione, destinate ad uso servizi pubblici e privati e al produttivo, si divorano le residue zone agricole (prati) rimaste (**vedi area AC3 e AC4 in viale Lombardia e AC5 in via Tre Venezie**) . Vorremmo capire i dettagli degli insediamenti e ipotizzare una proposta alternativa di "ricostruzione ambientale" con particolare riguardo alle destinazioni di aree a verde pubblico.

Così come non ci trova d'accordo la previsione di edificazione sull'attuale area a prato in via Manzoni, di proprietà PUBBLICA definita come AR2b che viene destinata a residenziale per uno "scambio" di volumetrie in centro, sottraendo ulteriore suolo in una zona pregiata limitrofa al confine del Parco della Brughiera.

RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

Positiva e da controllare costantemente l'idea del recupero del centro storico e della pedonalizzazione definitiva di Piazza Vittorio Veneto. Purtroppo è un progetto senza gambe. Manca infatti la volontà di proporre una qualsiasi forma di **CONVENZIONE con la proprietà per l'UTILIZZO PUBBLICO DEL PARCO E DELLA VILLA TRAVERSI e il RECUPERO DELLE FORNACI. Villa Traversi e Fornaci, costituirebbero l'elemento QUALIFICANTE e IL POLO ATTRATTIVO** di un'area pedonale che fonda il proprio inestimabile valore sugli aspetti storici e architettonici di P.za Vittorio Veneto. Nella stessa logica, è condivisibile la volontà di acquisire al patrimonio pubblico villa Besana, dietro l'attuale stazione delle FNME, ad uso biblioteca civica. Ci pare da rivedere l'alto indice edificatorio previsto in questo comparto che viene oltretutto ricollocato in un area a verde in via Manzoni.

LE NOSTRE PROPOSTE



RIQUALIFICAZIONE E TUTELA AMBIENTALE

- **AMPLIAMENTO DEL BOSCO DELLE QUERCE** nella porzione medese, sulle aree del nuovo centro sportivo, sui prati e sui residui boschi ad esso adiacenti, sino a raggiungere la linea FNME. La proposta va di pari passo con quella fatta da Legambiente a Seveso e concernente un ampliamento sulle aree agricole sevesine al lato est dell'attuale superstrada. L'ampliamento non inficerebbe i progetti sul comparto sportivo ma li valorizzerebbe.
- **RECUPERO AMBIENTALE** sull'intera area CAVE, come zona di ESPANSIONE della prevista COMPENSAZIONE AMBIENTALE limitrofa che sarà realizzata da Pedemontana come progetto legato al tratto autostradale di Meda.
- **ATTUAZIONE EFFETTIVA E REALIZZAZIONE** con priorità su altri interventi del previsto corridoio ambientale e di collegamento ciclopedonale con riqualificazione e recupero delle sponde del torrente TARO' per consentire il recupero del corso d'acqua e il collegamento tra il Parco della Brughiera e il Bosco delle Querce. Realizzazione di ulteriori corridoi ambientali di collegamento tra Bosco delle Querce e Parco delle Groane,

utilizzando le residue aree verdi tra superstrada (futura autostrada) e tracciato Ferrovie dello Stato nonché una pista ciclopedonale tra il Parco della Brughiera e il Parco Brianza Centrale di Seregno.

CENTRO STORICO

- Convenzione con la proprietà per l'apertura al pubblico di **Villa e Parco Traversi**, elemento CENTRALE E QUALIFICANTE della pedonalizzazione di P.za Vittorio Veneto e del centro storico.
- Piano di recupero e progetto di struttura museale delle **FORNACI CEPPI** ridefinendo questo manufatto come simbolo della tradizione e della storia della Brughiera e come porta di accesso del Parco della Brughiera senza però snaturare la zona con destinazioni d'uso non compatibili con il Parco.

RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

- **REVISIONE DELLE DESTINAZIONI e RIDUZIONE DELLE VOLUMETRIE** previste dal PRG vigente, perlomeno nelle **grosse aree dove ancora non sono state attuate le previsioni edificatorie del vecchio piano**. Molta attenzione va rivolta su aree come quella denominata **AC1 via Trieste – via Trento** che presentano ancora una vocazione agricola propria di quello che è stato (e non lo è più) il paesaggio della Brianza di non tanti anni fa, con prati alternati a piante di Gelsi (gli ultimi originari) e sullo fondo il profilo delle prealpi Lariane. Come questa anche le aree **AC3 e AC4 via Lombardia e via Piave** e **AC5 via Tre Venezie** devono secondo noi essere considerate non solo come terreni da edificare ma anche come **RISORSA AMBIENTALE** da consumare con oculatezza per tamponare una cementificazione asfissiante a cui siamo costantemente sottoposti.

Sinistra e Ambiente - MEDA